

Culture



Il sapere vien di notte: le biblioteche dell'Università di Firenze aperte fino alle 23
Da piazza Brunelleschi a via delle Pandette. Si tira tardi studiando insieme

Buone notizie per gli aspiranti Giacomo Leopardi fiorentini e il loro «studio matto e disperatissimo» in vista degli esami. Dal primo dicembre, nelle biblioteche universitarie di piazza Brunelleschi e di via delle Pandette, gli studenti dell'Ateneo potranno fare le ore piccole sui libri. Da lunedì al venerdì — mentre il sabato ci si potrà intrattenere non più tardi

delle 19 — sia la sala lettura del centro storico, che quella di Novoli saranno aperte fino alle 23. Un'apertura prolungata, per la biblioteca Umanistica e per quella di Scienze sociali, che consentirà ai ragazzi lo studio personale, e la consultazione delle collezioni a scaffale. Fino a giugno 2019 (L.S.)

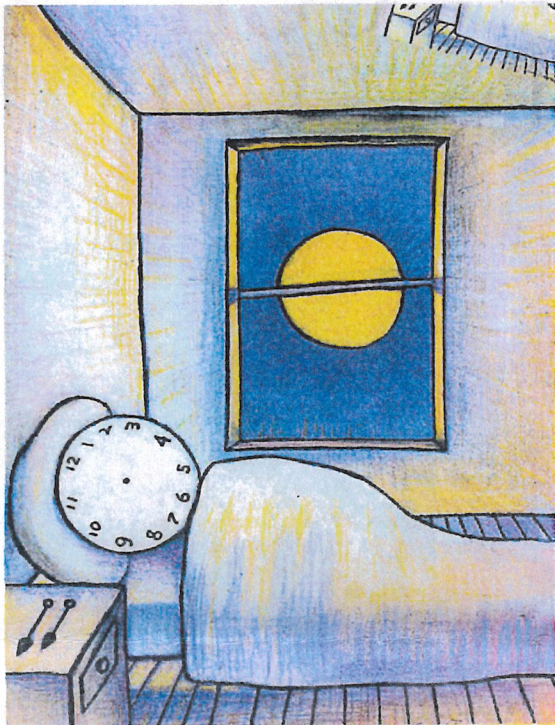
Il libro Tra le pagine di «Uno sguardo profondo» il viaggio di Paolo della Bella dell'umorismo d'autore Da Cahs Addams ad Altan e poi Schultz fino alla rivista «Ca Balà». Se ne parla il 14 dicembre al Vieuxseux

Ridere, ridere, ridere ancora

di Edoardo Semmola

La prima pennellata è nera come la morte che irride: un ufficio come scena di un crimine, mezzanotte e mezzo sull'orologio alla parete, tapparelle semi abbassate, cassaforte aperta, cono di luce che si abbatte su un uomo d'affari legato e imbavagliato. Entra la domestica: spazzolone in mano e cuffia in testa. Lui la guarda con gli occhi di chi chiede «liberami, aiutami». Lei gli alza le gambe che intralciano lo spazzolone. E si mette a pulire. La vignetta ti lascia freddo come un morto, nella sua efficace e tagliente semplicità. L'autore è Chas Addams, il disegnatore satirico che negli anni Trenta sul *New Yorker* inventò alcuni dei personaggi ancora oggi più amati dello humour nero, dando loro il suo nome: la *Famiglia Addams*.

Inizia così, molto lontano nel tempo e dall'altra parte dell'oceano, il viaggio nell'umorismo disegnato che Paolo Della Bella ha pubblicato questa estate per le Edizioni Cadmo. Fiesolano classe 1944, sessantottino da battaglia armato di matita, disegnatore dal passato glorioso, fondatore del Gruppo Stanza insieme a Graziano Braschi e Berlinghiero Buonarroti, animatore della rivista *Ca Balà* nata a Compiobbi e poi esplosa a livello nazionale — dove ha lavorato anche Giuliano — e di molte altre avventure editoriali di quel periodo fertile per la satira, Medaglia d'Oro al Salone Internazionale dei Comics di Lucca nel 1967: questo è Della Bella. Artista della matita ha preso tutte le sue esperienze di vita, i suoi archivi, i suoi studi, le passioni, le ricerche, i rapporti con Cesare Zavattini — grande fan del Gruppo Stanza — e Umberto Eco che nel 1969 scrisse la presentazione alla prima mostra



La copertina del *New Yorker* del Maggio 1971 firmata da André François

“Quello che oggi manca nella cultura popolare è un disegno che parli da solo, anche senza parole”

del gruppo a San Giovanni Valdarno, portandoli al successo. Li ha presi e ne ha fatto un libro gigantesco nelle dimensioni e nella profondità di catalogazione, pieno in ogni pagina di disegni belli e spazzanti, ricco di tantissimi spunti, a tal punto che non si riesce a tenerlo con una mano sola, tanto pesa di storia e storie. Soprattutto pieno di vignette memorabili, da ridere e indignarsi.

Si intitola *Uno sguardo profondo* e lo ha realizzato con la

collaborazione di Laura Monaldi e Claudia Paterna, compiendo un lunghissimo percorso nel mondo del disegno umoristico d'autore che si concentra nell'Italia degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta, visto dalla prospettiva toscana di *Ca Balà*. E ripercorre le vicende politiche, culturali e sociali di quell'Italia, tra passione politica e liberazione sessuale, attraverso volumi e riviste — *Abc*, *Bertoldo*, *L'Avanti*, *Le Ore*, *Il Male*, *L'Indiscreto tra le tante* — che



Sopra una vignetta di Chas Addams, a destra una di Altan e sotto un manifesto di «Ca Balà» in occasione del referendum sul divorzio



In 425 pagine e migliaia di immagini, c'è dentro tutto o quasi quello che la satira ha saputo offrire alla cultura alta in tre decenni, fino al 1982, anno in cui chiude il Gruppo Stanza con la mostra *Humour mon Amour*. C'è la struggente misantropia di Chaval col suo torero in lacrime al capezzale del toro in ospedale che lo squadra con gli occhi a palla e chiede «Volevi uccidermi, vero?». E poi la prima apparizione su *Paese Sera* del Peanuts di Schultz nel 1965 quando Charlie Brown portava ancora il nome italianizzato di Pierino, e i cavernicoli di Johnny Hart che si interrogano su quale futuro pericoloso li attenda ora che è stata inventata... la ruota! «In questo libro c'è il nostro mondo, l'umorismo grafico d'autore che abbiamo cercato di divulgare — racconta Della Bella — Eravamo bizzarri, tutto il nostro mondo di riferimento lo era, e tra strisce, vignette e illustrazioni singole, volevo porre l'attenzione sulle tecniche e le loro evoluzioni». Per l'autore l'umorismo «è tutto». Pochissime parole, tanto genio a disegno, pungente di frecce scoccate quasi solo dalla forza dell'immagine statica che condanna chi la guarda a farsi domande sulle proprie debolezze e fragilità. Come la satira sulla non-violenza del pugile di Siné o il giovane Altan che ripropone il personaggio simbolo di *Ca Balà*, l'omino rigirato su se stesso che finisce per guardarsi l'ano chiedendosi «Di chi sarà questo bel guaglione?».

«Quello che oggi manca nella cultura popolare è un disegno che parli e si esprima da solo, anche senza parole — riflette l'autore — L'humour, a differenza della satira, ha una capacità tutta sua di insinuarsi dentro: ti fa pensare e rimane sempre attuale anche con gli anni che passano».

Da sapere



● Uno Sguardo profondo di Paolo della Bella con Claudia Paterna & Laura Monaldi è edito da Cadmo

hanno fatto da trampolino di lancio per molti disegnatori che oggi amiamo come Altan e il suo primo disegno per *Le Ore*, Giuliano, il francese Wolinski rimasto ucciso nell'attentato terroristico a *Charlie Hebdo* nel 2015, che disegna l'alluvione di Firenze. Si raccontano le opere di molti maestri internazionali quali Maurice Henry, Topor, Siné, Bosc, Chaval, Saul Steinberg. La presentazione in anteprima al Festival di Mantova ha attirato un folto pubblico appassionato. Prossima tappa il Museo del Fumetto di Milano e il 14 dicembre si replica al Gabinetto Viuesseux.